

TOTOCALCIO

X	CAGLIARI-BARI	0-0
1	FOGGIA-LAZIO	2-1
2	INTER-CREMONESE	0-2
X	NAPOLI-MILAN	1-1
X	PARMA-JUVENTUS	0-0
1	ROMA-ASCOLI	1-0
1	SAMPDORIA-FIORENTINA	2-0
2	VERONA-ATALANTA	1-3
X	ANCONA-PESCARA	2-2
2	BOLOGNA-PISA	0-1
X	MESSINA-REGGIANA	1-1
X	TRIESTINA-MONZA	1-1
1	REGGINA-PERUGIA	1-0

MONTEPREMI Lire 24 837 100 774
 QUOTE Ai 52+13 Lire 238 818 000
 Ai 3 291+12 Lire 3 773 000

SPORT

L'Unità

Tennis a Roma
 Gabriela Sabatini
 reginetta
 agli internazionali

A PAGINA 27

Il Milan conquista con il piglio del grande dominatore il suo dodicesimo scudetto



Come diavolo vuole

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
FRANCESCO ZUCCHINI

NAPOLI La festa annunciata ricomincia qui quattro anni dopo è ancora Napoli il crocevia dello scudetto, e il Milan riprende un discorso interrotto chissà come e chissà per chi dopo quell'1 maggio 88 che consacrò una grande squadra che avrebbe vinto tanto in Europa e nel mondo poco soltanto in Italia. Alle 17.50 il Milan si è tagliato il tricolore, lo scudetto numero 12 della sua storia una storia fatta di ombre e di luci Marsiglia e Barcellona, Verona e Tokio e poi Napoli due volte solo per restare al ciclo iniziato dalla ditta Berlusconi & Sacchi trasformatasi negli ultimi 12 mesi nella ditta Berlusconi & Capello. Nessuna sconfitta in 32 partite 20 vittorie e 12 pareggi. Al Milan non resta che centrare il record di imbattibilità nei tornei di serie A a 18 squadre tra sette giorni ospita a San Siro un Verona rassegnato il 24 maggio va a Foggia dunque se non perde concentrazione ce la può fare, anche senza Van Basten, in condizione fisica al larmante, magan con Ruud Gullit tornato da ven in campo (per 22 minuti) dopo 7 settimane senza partite per il ennesimo intervento chirurgico al ginocchio. Ce la può fare complimenti a Capello che in

tanto ce l'ha fatta per lo scudetto adesso si potrà discutere su quanto il Milan poteva vincere in più negli ultimi anni, e non ha vinto. L'ultima passerella rossonera al San Paolo si è tradotta in quel pareggio da tutti previsto logica conseguenza di interessi diversi ma combacianti. Un punto per il tricolore un punto per continuare la corsa al terzo posto Napoli e Milan hanno fatto finta di battagliare davvero per un ora come esige il copione recente, tutto arsenico e di spetti dal 3 a 2 milanista dell'88 alla rinviata partenopea del 90. Gol di Rijkaard pareggio di Blanc, firma franco-olandese al match-scudetto e poi mezzo ora di nulla. E alle 17.50 il fischio finale di Pirelli la corsa dei rossoneri verso i tifosi venuti da Milano per il lancio delle magliette (per la verità Baresi & c. hanno assolto il compito in mezzo a una miriade di oggetti lanciati da spettatori napoletani davvero scortetti), gli abbracci, i saluti di Ancelotti quasi in pensione la faccia triste di Sebastiano Rossi «Tangentopoli» si prende la sua rivincita sportiva aveva tante palme al piede l'unica da conservare è questa con Baresi e Maldini al fianco

E Napoli regala ai neo campioni fischi e insulti

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
STEFANO BOLDRINI

NAPOLI Millequattrocentosettanta giorni dopo numero pesante Napoli è un'altra città. Allora quel 1 maggio 1988, c'era una squadra in vetta ma ormai in caduta libera e la gente di queste parti era preoccupata. Lo scontro diretto fra azzurri e rossoneri fu un simbolico passaggio di consegne il Milan vinse e il pubblico napoletano applaudi con stile inglese i giocatori rossoneri. Oggi no, è un'altra storia in questi millequattrocentosettanta giorni sono cambiate parecchie cose e si sono inflati episodi che hanno lasciato il segno.

È una Napoli arrabbiata e ironica quella che accoglie la squadra di Capello. C'è un gran voglia di frantumare l'evento «Azzurri» rivista al seguito delle vicende calcistiche napoletane, sintetizza nel titolo l'umore della città. «Roviniamo la festa al Milan» Intanto sognando di recitare sino in fondo la parte dei guastafeste, al «San Paolo» soffia il vento della rinviata. La vicenda delle tangenti milanesi ispira l'ironia napoletana. Sugli striscioni della curva B roccaforte del tifo ultrà va di moda il blob culturale «La stona insegna la civiltà, per voi è solo un miraggio», «536 Alboino 1630 la peste, 1992 affari corrotti». Dalla parte opposta, nella A si va meno per il sottile «Arriva Capello con i suoi pidocchi». Sui distinti nel secondo tempo, sbucca fuori un letterario «I Leopardi di voi disse uomini che stanno insieme per caso come pecore».



Entrano le squadre in campo per il Milan overdose di fischi. Intanto in tribuna arriva in ritardo una troupe di «Italia 1». La giornalista al seguito si lamenta all'entrata di gol di Rijkaard uno di loro

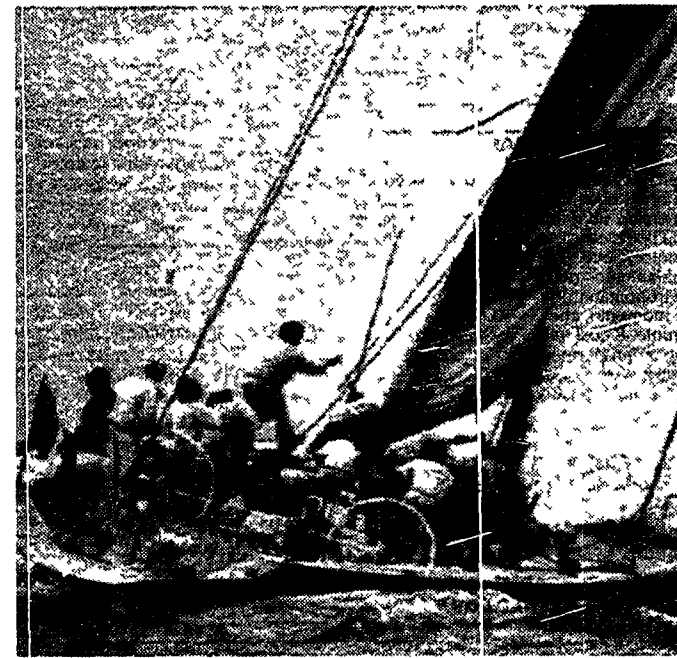
L'esultanza del Milan campione d'Italia dopo il fischio finale al San Paolo. A sinistra, Fabio Capello

esulta e viene minacciato da un paio di giornalisti napoletani. Il chiarimento forzato avverrà nell'intervallo. Avanti la partita scivola via con il pubblico che accompagna il Napoli verso il pareggio e lo sospinge verso quella vittoria-guastafeste invocata da giorni. Ma i rossoneri tengono, alle 18.50 l'arbitro Pirelli fischia la fine il Milan è campione. E al pubblico non restano che l'ironia e la rabbia. In curva B viene spiegato, con regia studiata l'ultimo striscione «Milano capitale scandalo comunale». Dall'altra parte, i giocatori rossoneri si precipitano a salutare il loro pubblico. Lanciano magliette e sorrisi in cambio dai setton napoletani arriva una raffica di bottiglie di plastica. Millequattrocentosettanta giorni dopo, si è detto è un'altra storia.

America's Cup. Cayard pareggia il conto con Koch

Il Moro via col vento

E ora ricomincia da uno



Il Moro di Venezia in azione durante la prima regata di finale dell'America's Cup

CARLO FEDELI

SAN DIEGO In due secondi l'ora del vero Cayard. Un finale testa a testa ed è lui il vincitore. Anche al di là della barca del veliero messo a punto per venti leggeri e mare calmo. Una partenza equilibrata un avvio poco lanciato dopo il solito ingaggio prima dello sparo e un'abile manovra dello skipper dello sloop italiano davanti alla prima boa la prima di bolina. Un passaggio fatto di incroci e s'imbate dal quale Cayard è uscito in vantaggio guadagnando una manciata di secondi ma mettendo la sua poppa davanti alla prima di America's Cup. Ed è stata una lezione di burra per gli americani per i tre skipper che si affermano al timone. Una tipica azione da match-race il duello mano tra due barche di la stessa classe e nella Cayard ha imposto la sua superiorità. Su questa ora dovrà contare il clan italiano. Anche perché quanto a velocità la barca di Bill Koch ha mostrato anche ieri inaspettate doti di scivolamento e stabilità in corsa. Forse più di quanto non abbia

fatto il Moro nelle 120 regate che l'hanno condotto alla finale della Coppa. Davanti ad ognuna delle sette boe a zig-zag del tracciato quello che il Moro guadagnava in azzardate manovre o sugli errori del rivale sistematicamente e per fortuna parzialmente veniva risucchiato da America's Cup. Uno slittamento di vento a 10 nodi una grande angoscia nella flotta dei tifosi che seguono la regata sulla scia del Moro. Vantaggi esili e leggeri come le vele distese o afflosciate lungo i trentacinque metri dell'albero resi ancora più incerti dalla imprevedibilità delle prospettive in mare. Unico riferimento ma non affidabile al 100% le boe dove si cronometrano gli scarti. I 30 della prima sono raddoppiati alla terza ma si sono dimezzati alla sesta la penultima. Da lì il finale al cardiopalma. America's Cup all'attacco e Cayard in difesa. Una serie estenuante di regate con quei due incredibili secondi 1-1 e domani si replica.

Berlusconi fa il tifoso nella trincea Fininvest

La lunga giornata tricolore del presidente, ospite fisso nelle sue reti televisive. Mentre a Milano scoppia la festa in piazza del Duomo E Linare si blocca per i rossoneri

UGO GISTRI

MILANO Da una parte la televisione. Dall'altra le strade e le piazze. Il dodicesimo scudetto a Milano si vive così. Il presidente Berlusconi attorniato dai suoi ragazzi appena arrivati da Napoli si presenta sorridente negli studi di Pressing in piazza del Duomo in Galleria intanto circolano gli ultimi «descamzados» vanno avanti e indietro a piedi e in macchi-

na suonando trombe e clack son. Quando presidente e giocatori abbandonano gli studi di Italia 1 per festeggiare in un ristorante del centro per la città lo strombazzare ormai è poca cosa. Lo sbornia scudetto sembra passata. Tv e strade è stato il tema dominante della giornata sia per una emittente che per i tifosi milanesi. Con un preambolo dedicato al rug-

by. Alle 14.50 Silvio Berlusconi si presenta al vecchio campo Giurati. C'è la premiazione del torneo di rugby under 13. Luigi Berlusconi in campo a disputarsi la finale il Noceto e il Calvisano. Il presidentissimo scherza con i giornalisti «con la scusa del Milan non riuscirò a vedere una partita di rugby» poi però anche lui si disinteressa di quanto sta succedendo in campo (per la cronaca vince il Calvisano 8-0). Dice che questo è lo scudetto del Milan nel suo insieme poi passa ad elogiare i singoli e soprattutto Fabio Capello. «L'anno scorso ci siamo resi conto che era giusto cambiare qualcosa il nodo che abbiamo affrontato è stato il rapporto allenatore-giocatore. Abbiamo puntato su Fabio Capello grande giocatore che aveva di

mostrato di saper gestire al meglio un gruppo di uomini. Ha saputo sostituire il sangue il sudore e le lacrime con un sorriso». Ogni riferimento a Sacchi è puramente involontario. Non si ferma il Berlusconi va avanti come dice lui stesso a mo' di vecchia carretta. «Non vado a letto prima delle due e mezza dopo aver letto i giornali e alle 7.30 sono già in piedi. Parla parla di questo Milan che ha dato spettacolo il record di incasso in tutti gli stadi lo dimostrano non si è mai lasciato andare al tatticismo ha avuto un comportamento esemplare. Infarcisce il tutto di citazioni di professionalità di filosofia che dal presidente (cioè lui) discende su tutti coloro che fanno partedi gruppo. Che si senta come lo spirito santo? La banda comincia a

suonare seguita a ruota dalla fanfara dei bersaglieri è tempo di premiazioni dieci minuti e Berlusconi se la cava è già agli studi di Milano 2. Una saletta appartata per seguire la partita bassa frequenza Rai e audio di Radio Peter Flower. Il presidente in prima fila soffre e commenta «azione fantastica e tunnel di spiego sfortunata il ultimo momento» è il decimo del primo tempo. Rijkaard ha appena mandato fuori di poco un tiro-gol. «In qualche amichevole» bisognerà provare Maldini come centravanti sta finendo la sua proposta tecnica che Rijkaard infila la porta di Galli. Intanto in piazza del Duomo Tangentopoli festeggia e visto che Borghini si di mette qualcuno già inneggia a Massaro sindaco. In fondo bisogna divertirsi. Secondo tem-

po si soffre alza le braccia e scuote la testa sua emittente. «Avete visto com'è pericoloso il calcio. Galli conosce molto bene Van Basten» il numero 9 olandese ha appena fallito il rigore. 61 gol di Blanc «cosa avevo detto». Il Napoli è stato infrancato dalla parata. La Juve ha pareggiato a Parma il Milan è campione ma lui susurra «potremmo finire in bellezza» i ragazzi non gli danno ragione e la vittoria non arriva. C'è ancora la televisione questa volta in versione libro cuore i suoi giocatori negli spogliatoi di Napoli a ringraziare e complimentarsi e lui a benedire dallo studio di Milano 2. Galliani si genuflette e dice tutti lo sanno che questi successi derivano dalla filosofia di lei del presidente. «ha letto bene la pagina tre» scherza il presiden-